

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incandidabilità.

C. 1451 Formisano, C. 2242 Martusciello, C. 2314 Antonio Russo, C. 2516 Franco Russo, C. 2564 Mazzoni, C. 2680 Costantini, C. 2681 Costantini e C. 2799 Franco Russo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di testo unificato *(vedi allegato 6)*.

Riccardo MARONE (Ulivo), *relatore*, illustra il contenuto della proposta di testo unificato, che si caratterizza per rappresentare una sintesi delle diverse proposte di legge presentate. Il testo si compone di tre capi. Il Capo I contiene disposizioni in materia di ineleggibilità alle cariche di deputato e di senatore: al suo interno è altresì presente una apposita disciplina in tema di incandidabilità. Il Capo II reca una disciplina in materia di incompatibilità con le cariche di deputato e di senatore, mentre il Capo III contiene disposizioni in materia di incandidabilità negli enti locali.

Fa presente di non avere inserito nel testo le norme in tema di sospensione dalla carica di deputato e senatore contenute nella proposta di legge Mazzoni C. 2564, ritenendo in proposito opportuno sviluppare un adeguato approfondimento, soprattutto con riferimento alla costituzionalità di tale fattispecie. Al riguardo sottolinea che su questo tema si è recentemente soffermata la Giunta per il regolamento, ancorché in tale sede la discussione si fosse focalizzata su una ipotesi di specie. Con riferimento all'articolo 6 della proposta di testo unificato, che sostituisce l'articolo 2 della legge 13 febbraio 1953, n. 60, fa presente che dovrà essere precisato il riferimento alle concessioni di notevole entità economica, essendo tale formulazione eccessivamente generica.

Ribadisce in conclusione di essere intervenuto il meno possibile sulle diverse proposte di legge presentate, essendosi limitato a coordinarle all'interno della proposta di testo unificato, del quale auspica l'adozione da parte della Commissione quale testo base per il successivo esame.

Franco RUSSO (RC-SE), premesso che il tempo per la lettura del testo unificato è stato molto poco, ringrazia il relatore per aver accolto alcune delle osservazioni formulate dal suo gruppo e si dichiara favorevole all'adozione del testo unificato come testo base fin dalla seduta odierna. Chiede peraltro al relatore se i reati per i quali ha previsto che, in caso di condanna definitiva, non si possa essere eletti siano tutti reati per i quali la legge prevede anche l'interdizione dai pubblici uffici. Ritiene, in generale, necessario valutare se la condanna per un reato debba sempre e comunque comportare l'interdizione perpetua dall'accesso alla carica di deputato e senatore, anche dopo che il condannato abbia scontato la pena. A suo avviso, infatti, anche se l'interdizione dai pubblici uffici fosse prevista per tutti i reati previsti nel testo come causa di ineleggibilità, occorrerebbe valutare se non si debba prevedere una diversa disciplina per l'incarico di parlamentare, che ha una sua irriducibile specificità anche rispetto agli incarichi elettivi in ambito locale.

Domenico BENEDETTI VALENTINI (AN) ritiene preliminarmente che non sia necessario procedere in questa sede all'adozione del testo base, essendo appena stata presentata la proposta del relatore e mancando così il tempo sufficiente per un approfondito esame del testo e poter assumere così un orientamento al riguardo, ferma restando comunque la necessità, a proprio avviso, di

elaborare un provvedimento rigoroso.

Da una prima analisi del testo ritiene tuttavia non condivisibile la disposizione che stabilisce l'ipotesi dell'incandidabilità, nei casi previsti dalla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 6-*bis* del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, qualora sia inflitta la pena della reclusione non inferiore a un anno. In tali casi, infatti, si finirebbe per assegnare un ruolo eccessivamente rilevante alla magistratura.

Carlo COSTANTINI (IdV), dopo aver ringraziato il relatore per il lavoro svolto, fa presente di ritenere opportuno procedere in questa sede all'adozione del testo base al fine di dare corso in tempi rapidi al successivo esame degli emendamenti. Con riferimento al testo presentato dal relatore, che si riserva di approfondire, ritiene opportuno che il titolo del Capo I contenga un riferimento all'ipotesi dell'incandidabilità. Concorda poi con la scelta del relatore di assumere a riferimento la disciplina prevista per le cariche elettive locali dall'articolo 58 del testo unico degli enti locali, che ha già superato, favorevolmente, il vaglio della Corte costituzionale e rileva che vi è anche una esigenza di equilibrio e coerenza del sistema normativo, nel senso che non può ammettersi che chi non può essere sindaco possa però essere parlamentare o viceversa.

Olga D'ANTONA (SDpSE), dopo aver ringraziato il relatore per il lavoro svolto, fa presente di ritenere opportuno che la Commissione adotti in questa sede il testo base. Al riguardo preannuncia la presentazione di una proposta di legge in materia da parte del suo gruppo, della quale invita il relatore a tenere conto nelle successive fasi di esame del provvedimento.

Francesco ADENTI (Pop-Udeur) si associa ai ringraziamenti rivolti al relatore e preannuncia il proprio orientamento favorevole all'adozione del testo base nel corso della seduta odierna.

Domenico BENEDETTI VALENTINI (AN) ribadisce le proprie perplessità in ordine all'adozione del testo base alla luce della mancanza di tempo sufficiente per un'attenta verifica dei contenuti recati dal testo presentato dal relatore, che ritiene presenti aspetti di confusione nella parte in cui esso si interseca con la disciplina recata dal provvedimento in materia di conflitto di interessi (C.1318), attualmente all'esame dell'Assemblea.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, si sofferma preliminarmente sul concetto di rappresentanza parlamentare, che si differenzia dalle altre forme di rappresentanza soprattutto in considerazione dei suoi rapporti con gli altri poteri dello Stato, cosa che giustifica la accentuazione delle forme di immunità poste a sua tutela. Infatti, a differenza dei rappresentanti degli enti territoriali, il parlamentare rappresenta l'intera nazione, e su queste basi ritiene che debba svilupparsi ogni approfondimento. Con riferimento al testo presentato dal relatore, ritiene di condividere l'osservazione svolta dal deputato Benedetti Valentini, osservando tuttavia come il testo base rappresenti solo un punto di partenza del successivo esame, senza per questo impegnare la Commissione sui suoi contenuti e ferma restando ogni eventuale obiezione sul merito.

Riccardo MARONE (Ulivo), *relatore*, condivide preliminarmente l'osservazione del presidente Violante in ordine alla funzione svolta dal testo base. Al riguardo fa presente di aver presentato la proposta di testo unificato avendo svolto un'opera di sintesi delle diverse proposte di legge presentate. Ritiene inoltre necessario chiarire alcune questioni, in particolare quelle riferite all'interdizione dai pubblici uffici. Fa inoltre presente che questo provvedimento non si interseca con quello che disciplina il conflitto di interessi essendo quest'ultimo rivolto alle cariche di governo, mentre quello in esame riguarda le sole cariche elettive.

Domenico BENEDETTI VALENTINI (AN) dichiara il proprio voto contrario sull'adozione della proposta di testo unificato presentato dal relatore quale testo base.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di testo unificato presentata dal relatore.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.25.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Mercoledì 25 luglio 2007

Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incandidabilità.

Testo unificato C. 1451 Formisano, C. 2242 Martusciello, C. 2314 Antonio Russo, C. 2516 Franco Russo, C. 2563 Mantini, C. 2564 Mazzoni, C. 2680 Costantini, C. 2681 Costantini e C. 2799 Franco Russo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 luglio 2007.

Gabriele BOSCETTO (FI) ricorda che era inizialmente all'esame della Commissione la sola proposta di legge C. 2516, finalizzata ad introdurre una limitata modifica al testo unico del 1957. Poi attraverso una serie di abbinamenti si è giunti ad allargare progressivamente l'ambito di intervento del provvedimento fino all'adozione di un testo base sul quale il giudizio del suo gruppo è negativo. Ritene, infatti, in primo luogo inopportuno prevedere per deputati e senatori, che rappresentano la nazione, cause di ineleggibilità concepite sul modello di quelle previste dall'ordinamento per i consiglieri comunali e provinciali. Trova inoltre poco convincente l'elenco di reati a seguito della condanna per i quali si prevede l'incandidabilità: in particolare condivide l'osservazione svolta in una precedente seduta dal deputato Benedetti Valentini secondo la quale prevedere l'incandidabilità nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno per reati connessi alle armi comporta l'attribuzione all'autorità giudiziaria del potere di far dipendere da una propria scelta l'incandidabilità di un soggetto. Rileva inoltre che, sempre all'articolo 1, capoverso articolo 6-bis, comma 2 e comma 5, si prevede, per la prima volta, la decadenza dei deputati. Viene in questo modo colmata la lacuna dell'ordinamento che era stata evidenziata anche nell'ambito dei lavori della giunta per le elezioni. A suo avviso, sarebbe meglio mettere a punto le norme esistenti alla luce dell'esperienza e della giurisprudenza della giunta per le elezioni piuttosto che compilare un discutibile elenco di reati la cui commissione comporti l'incandidabilità. Ritene inoltre che l'ipotesi della sospensione del parlamentare dalle funzioni, prevista dalla proposta di legge C. 2564 Mazzoni, sia stata troppo frettolosamente messa da parte dal relatore. Con riferimento poi all'articolo 3, ritiene che si tratta dell'ennesima norma contro Berlusconi, dopo il provvedimento sul conflitto di interessi (C. 1318). Censura quindi a nome del gruppo che del provvedimento si siano inserite norme contro Berlusconi camuffandole all'interno di un provvedimento confuso e recante disposizioni superflue. Preannuncia quindi da parte del suo gruppo emendamenti soppressivi, nonché emendamenti sostitutivi volti alla formulazione di un testo di messa a punto normativa della legislazione già vigente.

Felice BELISARIO (IdV) ritiene che il testo base adottato dalla Commissione rappresenti una valida base di partenza per il successivo esame del provvedimento al quale si riserva tuttavia di presentare emendamenti, nell'ottica di apportarvi miglioramenti. Dichiarò di condividere lo scopo sotteso al provvedimento, che è quello di evitare che possano diventare parlamentari anche soggetti con condanne a carico. Si sofferma infine sull'incompatibilità, prevista all'articolo 7, tra la carica di sindaco di un comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti e l'ufficio di parlamentare. In proposito ritiene che il limite della popolazione potrebbe essere ridotto a 15.000 abitanti.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri si era convenuto che oggi sarebbe stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base in esame.

Franco RUSSO (RC-SE), nell'osservare che la complessità del provvedimento in oggetto richiede tempi congrui di valutazione e studio, fa presente l'esigenza di disporre di un periodo ampio per l'elaborazione degli emendamenti.

Gabriele BOSCETTO (FI) si associa alle considerazioni svolte dal deputato Franco Russo.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 14 di giovedì 2 agosto 2007, fermo restando che esso potrebbe essere riaperto qualora se ne ravvisasse la necessità. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Martedì 24 luglio 2007

Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incandidabilità.

Testo unificato C. 1451 Formisano, C. 2242 Martusciello, C. 2314 Antonio Russo, C. 2516 Franco Russo, C. 2563 Mantini, C. 2564 Mazzoni, C. 2680 Costantini, C. 2681 Costantini e C. 2799 Franco Russo.

(Seguito dell'esame e rinvio - Abbinamento della pdl C. 2563).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 luglio 2007.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 2563 Mantini, recante «Norme in tema di incandidabilità alle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e di incompatibilità riferite agli incarichi di Governo per conflitto di interessi», della quale, vertendo essa sulla stessa materia, ha disposto l'abbinamento a quelle in titolo. Avverte poi che l'esame preliminare si concluderà nella seduta di domani, mercoledì 25 luglio, e che si procederà quindi a fissare il termine per la presentazione degli emendamenti.

Gabriele BOSCETTO (FI) preannuncia che intende svolgere un intervento nella seduta di domani.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.